

## **L'ISTRUZIONE PUBBLICA NELL'EMERGENZA SANITARIA: ALCUNE RIFLESSIONI E INDICAZIONI SINDACALI.**

L'Assemblea Generale della FLC CGIL della Valle d'Aosta, ritenendo che l'azione sindacale non possa interrompersi, si è riunita mercoledì 25 alle ore 17 in videoconferenza, con all'ordine del giorno l'emergenza COVID19. In questo particolare momento ringrazia in primo luogo medici, infermieri e paramedici, insieme a tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori impegnati a tutela della salute e della sopravvivenza materiale dei cittadini (dalla distribuzione alimentare ai servizi essenziali).

Allo stesso modo, ringrazia i dirigenti scolastici, gli insegnanti, tutto il personale della scuola, dell'università e dei diversi enti formativi per la loro azione di mantenimento di una coesione sociale che in questo momento difficile è più che mai indispensabile.

L'AG della FLC CGIL della Valle d'Aosta, infatti, ritiene che l'intervento straordinario di questi mesi non rappresenti un trasferimento a distanza dell'usuale attività didattica, ma un intervento straordinario di vicinanza, di continuità in primo luogo delle relazioni educative: solo successivamente, parzialmente e nei limiti del possibile, di continuità dei percorsi di apprendimento. *Una didattica di vicinanza*, termine che crediamo indichi più compiutamente l'impegnativo lavoro che l'intero mondo della scuola e dell'università sta svolgendo.

### **Dopo ampia discussione, l'assemblea ritiene:**

- **molto positiva la risoluzione del MI che conferma i contratti dei docenti precari**, anche se è avvenuto il rientro del docente titolare durante il periodo di sospensione delle lezioni in presenza, a causa emergenza COVID-19. Tale decisione, infatti, da una parte garantisce una certa continuità alla didattica e dà la possibilità al docente precario, in questo particolare momento, in cui difficilmente potrà avere un altro tipo di rapporto di lavoro, un sostegno economico.

### **Inoltre, in particolare in merito alle problematiche relative alla Didattica a distanza (DAD):**

- **sottolinea in primo luogo il rischio che, nonostante l'impegno di vicinanza espresso dalla docenza, la DAD possa rilanciare disuguaglianze** sociali e sperequazioni individuali, a causa dell'inevitabile isolamento degli studenti (in alcuni casi malati, con familiari malati o deceduti) e a causa del differente supporto che sono in grado di sviluppare i diversi contesti familiari e sociali nello stimolare e sostenere i loro percorsi di apprendimento; a queste problematiche si aggiunge l'eventuale difficoltà di connessione alla rete, nonché la differente presenza e qualità dei dispositivi informatici;
- **sottolinea inoltre come la decisione sulla declinazione delle DAD spetta agli organi collegiali** (consigli di classe, dipartimenti e collegi): le loro prerogative didattiche non possono essere esautorate, soprattutto in questo momento di crisi; per questo gli organi collegiali devono e possono essere convocati in modalità telematica, per esprimersi e deliberare sull'argomento (anche alla luce dell'art 73, comma 2, del DL 18/2020);
- **ricorda che la trasformazione della relazione educativa comporta la necessità di rivedere scadenze, obiettivi e metodologie didattiche**; più in generale, rende opportuno un orientamento che affidi ai docenti e agli organi collegiali l'individuazione dei nuclei fondanti delle discipline e dei saperi essenziali su cui provare a focalizzarsi in questo straordinario e difficile contesto, definendo la cornice in cui collocare proposte didattiche qualificanti e praticabili nelle condizioni date;

- **ricorda inoltre come i docenti e tutto il personale sono impegnati in questa straordinaria attività didattica a distanza**, che comporta impegni straordinari nella progettazione, nello svolgimento e nel tentativo di includere il massimo numero di studenti, impegni spesso esorbitanti il normale carico lavorativo; in questo quadro, risulta contraria al buon senso, inopportuna e soprattutto estranea ad ogni obbligo contrattuale l'imposizione nella DAD di orari e modalità di controllo del lavoro (dalla firma dei registri alla verifica delle lezioni effettuate), strumenti inutili che appesantiscono e burocratizzano questo sforzo eccezionale;
- **evidenzia in modo particolare che, salvaguardando in ogni caso la validità dell'anno scolastico, qualsiasi valutazione di merito debba essere in questo momento sospesa**; per le classi "intermedie", nella previsione della chiusura dell'anno scolastico secondo le scadenze stabilite, con o senza ripresa delle attività "in presenza", occorre prospettare un'ammissione alle classi successive, riconoscendo agli alunni un credito formativo da riscuotere nel prosieguo del percorso scolastico, eventualmente, prevedendo la progettazione di moduli di recupero nel primo bimestre dell'a.s. 2020/2021; a tale fine è necessario confermare, potenziare, stabilizzare gli organici e garantire la piena funzionalità didattica e organizzativa già dal 1° settembre;
- **inoltre, ricorda che sarebbero da evitare certe pratiche di cui si riportano testimonianze**, come il mantenimento dell'usuale orario scolastico, la segnalazione dell'assenza o di note se gli allievi non si connettono (a volte semplicemente per problemi di connettività), l'effettuazione di interrogazioni o compiti in classe come in tempi normali, con accorgimenti talvolta risibili e talvolta decisamente oltre l'inopportunità (a tal proposito si sottolinea che certi comportamenti possono essere impugnati); a tal proposito, anche in questa situazione anomala di erogazione della DAD, si ritiene necessario mantenere il calendario scolastico con le sue pause (ad esempio, nell'immediato, le vacanze di Pasqua) per permettere a famiglie, studenti e insegnanti un momento di riposo intellettuale, utile per il benessere psico-fisico di ciascuno: non è quindi accettabile, come ci viene comunicato, continuare, durante le vacanze, con videolezioni, verifiche e quant'altro.
- **ritiene infine che gli esami di stato del primo e del secondo ciclo non possano che avvenire con modalità agili**, al di là della conformazione delle commissioni, che tengano in considerazione le straordinarie modalità di quest'anno scolastico e le diversità delle diverse situazioni, pur garantendo pienamente la validità dei titoli che saranno conseguiti;
- **ritiene in generale positive le indicazioni della Sovrintendenza agli Studi della RAVA sull'attuazione della didattica a distanza**, soprattutto in confronto alla circolare del MI n° 388 ad essa collegata (circolare ministeriale di cui tutte le organizzazioni sindacali hanno chiesto il ritiro, per le sue indebite ingerenze nell'organizzazione del lavoro e nella libertà della docenza); una valutazione espressa da una parte per il rispetto della libertà della docenza e delle prerogative collegiali della scuola che sono sottese a queste indicazioni, dall'altra per l'obiettivo comunque di proporre un orientamento omogeneo, utile in particolare nelle scuole secondarie di secondo grado;
- **tuttavia, si ritiene che, all'interno della stessa, sarebbe stato opportuno distinguere**, per fasce d'età o per gradi di scuola, differenti impegni minimi e massimi da consigliare ai docenti in quanto le suddette indicazioni possono avere ricadute differenti a seconda che si tratti di bambini della scuola primaria o di studenti delle scuole medie superiori;
- **alcune istituzioni scolastiche, in particolare primarie e secondarie di primo grado, hanno infatti dato direttive a docenti e alunni che vanno a gravare le richieste ai genitori**, in un contesto difficile, dove, oltre alla gestione quotidiana dei bambini, possono accavallarsi difficoltà di natura economica, di presenza di famiglie mono genitoriali, di assenza totale di altre figure di riferimento (nonni ad esempio), di più figli, di contestuale smart-work e, di non secondaria importanza, di possibili assenti o scarse competenze linguistiche, disciplinari e informatiche; tutte

queste problematiche possono rendere il rapporto con la scuola anziché piacevole e volto alla collaborazione, difficoltoso e denso di ansia e tensioni;

- **non possiamo dimenticare che la situazione odierna, essendo essa stessa di natura straordinaria, necessita di strumenti altrettanto straordinari per affrontarla:** strumenti non solo tecnologici, ma anche psicologici e di lettura della realtà e di come rapportarsi agli altri; per questo motivo non può essere, in alcun modo, messo in secondo piano, il principio fondamentale che i primi soggetti a dover essere tutelati, anche dalle pressioni psicologiche e dalle richieste della scuola, sono i bambini e i ragazzi, in particolare i bambini e i ragazzi più piccoli; si sottolinea quindi ancora con forza che la DAD deve essere vista come un'opportunità di apprendimento attraverso la sperimentazione di modalità diverse di relazione e comunicazione, ma non può essere concepita, in primis dagli stessi docenti, come la trasposizione in modalità telematica del lavoro che si sarebbe svolto in classe, demandando, in alcuni casi, ai genitori spiegazioni e compiti;
- **si rileva, inoltre, come sia necessario che la Sovrintendenza fornisca qualche indicazione ai Dirigenti scolastici sulle modalità di comunicazione da utilizzare con le famiglie,** al fine di evitare disomogeneità nel trattamento della popolazione scolastica valdostana e, in particolare, sarebbe opportuno indicare di evitare comunicazioni nelle quali si sottolinea, da parte dei docenti, l'obbligatorietà dello svolgimento dei compiti nei tempi richiesti in quanto rientra nel normale assolvimento dell'obbligo scolastico, pena, se non svolto, la messa in atto dei meccanismi previsti dalla legge; si ritiene che per stimolare la collaborazione si debba necessariamente utilizzare un linguaggio differente che risulti rassicurante e non minaccioso a priori (a tal proposito, sarebbe stato, a nostro avviso, utile consultare i dipartimenti di Psicologia o di SFP per un supporto in tal senso);
- **si ricorda infine con forza la necessità di prevedere l'annullamento delle prove linguistiche regionali di francese e delle prove Invalsi,** come sottolineato nel comunicato unitario delle organizzazioni sindacali regionali (19 marzo 2020, a firma FLC CGIL, CISL SCUOLA, SAVT ECOLE e SNALS);

Alla luce delle presenti considerazioni, l'assemblea chiede alla Segreteria regionale di scrivere alla Sovrintendenza agli studi per integrare la propria comunicazione alle scuole.

**Inoltre, per quanto riguarda le scuole paritarie, l'AG della FLC VdA ricorda che:**

- il personale docente segue le disposizioni dello stesso personale delle scuole pubbliche, come chiarito con nota congiunta OO.SS. regionali scuola e Amministrazione regionale; per il personale tecnico, amministrativo e ausiliario ad oggi sono giunte solo alcune segnalazioni per la FIS o Cassa integrazione in deroga, mentre è fondamentale che a tutto il personale coinvolto sia garantito un reddito e la conservazione del posto di lavoro;
- non si conosce l'entità né la finalizzazione dei contributi che l'amministrazione eroga a questi enti, al fine di comprendere se questi fondi possano essere destinati per mantenere lo stipendio del personale non docente (anche con forme di lavoro agile o esenzione del servizio, come per quello pubblico in generale e la componente docente degli stessi istituti).

**Infine, per quanto riguarda il personale ausiliario, l'AG della FLC VdA:**

- seppur non di pertinenza del nostro settore, considerando che il personale ausiliario nelle scuole pubbliche della Valle d'Aosta svolge per queste un importante servizio, ci preme sottolineare il rischio di un'eventuale disomogeneità del trattamento; per questo, al fine di tutelare detto personale, con FP Cgil siamo in stretto contatto per recepire eventuali segnalazioni e attivare immediati interventi.

La Segreteria, al fine di dare comunicazioni/aggiornamenti relativi all'emergenza Covid1, curerà un'apposita sezione sul sito regionale della FLC CGIL.

**AG FLC CGIL VdA**  
**25 marzo 2020**